



Rassegna: Conflitti e trasformazioni

Titolo film: The argentine

Titolo italiano: Che – L'argentino

Regia: Steven Soderbergh

Nazione: U.S.A.

Anno: 2008

Durata: 131'

Genere: Drammatico, biografia

Interpreti: Carlos Bardem, Demián Bichir, Benicio Del Toro, Kahlil Mendez, Franka Potente, Rodrigo Santoro, Yul Vazquez

Sito ufficiale: <http://www.che-movie.co.uk/>

Trama: In questa prima parte del racconto di Soderbergh sul Che sono descritte le tappe principali della rivoluzione cubana, a partire da quando Guevara e Fidel Castro si conobbero in Messico ad una cena organizzata da un comune amico. In seguito al colpo di stato organizzato nel 1952 dai vertici delle Forze Armate cubane guidate dal generale Fulgencio Batista nasce il progetto di dar vita ad una rivoluzione che facendo leva sul malcontento del popolo cubano liberasse Cuba dalla dittatura e da un governo corrotto ed assoggettato agli interessi nordamericani sull'isola caraibica. Il 26 Novembre 1956 Castro viaggia alla volta di Cuba con un manipolo di ribelli; tra questi anche il giovane Ernesto Guevara che, abbandonata l'idea di diventare medico, decide di unirsi ai "barbudos" guerriglieri decisi a far cadere il dittatore Batista. Il "Che" diventa presto un eroe per quelle popolazioni e insieme un simbolo delle rivoluzioni latino-americane. Tra le battaglie più importanti rappresentate nel film, lo sbarco a Cuba dello yacht Granma a Playa de Las Coloradas.

Commenti: Prima parte del lavoro di Soderbergh, presentato a Cannes come un'unica pellicola insieme al secondo atto della sua opera *Guerrilla*, l'opera è ispirata al libro "La Guerra Rivoluzionaria a Cuba" scritto dallo stesso Ernesto Guevara. Questo mega-film è stato fatto uscire nelle sale cinematografiche in due parti (*The Argentine* e *Guerrilla*). La scelta appare comprensibile dal punto di vista dello spettatore giacché il film complessivamente dura circa quattro ore e mezzo, ma stride con la struttura del film perché la seconda parte funziona da contrappunto alla prima e molte scene della prima parte rimandano alla seconda. Difficile raccontare la vita di Ernesto Guevara senza fare i conti con il mito del Che. Nei *Diarios de motocicleta* (I diari della motocicletta) del 2004 (proiettato nell'ambito della scorsa rassegna "Leggere il cinema"), sorta di Bildungsroman cinematografico in cui si raccontava la giovinezza argentina e le esperienze che avevano formato Guevara, il regista Walter Salles non rinunciava a rappresentare la contagiosa esuberanza del protagonista. Affrontando i due momenti cruciali della vita di Guevara, la rivoluzione cubana prima e la guerriglia in Bolivia in seguito, il regista Steven Soderbergh cerca invece di affrontare con maggiore distacco una storia di solito influenzata dall'empatia per il protagonista. Soderbergh ci fa entrare nella dimensione esperienziale della

rivoluzione, al ritmo dei passi stanchi, delle notti di veglia e delle decisioni da prendere sul momento. Il regista non esalta le emozioni, ma i pensieri e le azioni del Che, magistralmente interpretati da un Benicio del Toro, Palma d'oro a Cannes come miglior attore per questa interpretazione. Guardando il film in lingua originale, si ha la fortuna di non dover subire il doppiaggio italiano del film che ne fa perdere un aspetto importante ossia la caratterizzazione del personaggio anche attraverso l'accento argentino che ne fa uno straniero tra i suoi soldati. Scardinando le convenzioni della continuità, con stacchi avanti e indietro nel tempo (bello il ritorno alla terrazza del primo incontro con Fidel) e spostamenti nello spazio (dalla foresta tropicale alla sede delle Nazioni Unite) che la dicono lunga sulla versatilità del protagonista, Soderbergh parla anche di se stesso, del suo cinema, che rimbalza tra esplorazione e diplomazia, tra le immagini vivide dell'avventura e quelle nel bianco e nero glamorous targato Nordamerica e società dello spettacolo. Molto interessante è di fatti la fotografia, realizzata con luce naturale e molto suggestiva soprattutto nelle scene ambientate nella foresta della Sierra Madre girate con la flessibile e leggerissima camera a mano Redcam. Nella rappresentazione del regista, da un lato si fa strada un leader, tra i colpi dell'asma e dei fucili nemici, dall'altro nasce una stella, sotto i flash dei fotografi e delle interviste romantiche. Memorabile il "Patria o muerte!" pronunciato al termine del discorso del Che al Palazzo di Vetro dell'ONU dopo gli interventi dei delegati di Stati Uniti, Panama, Venezuela e del Nicaragua che avevano fortemente attaccato il Comandante Che Guevara accusandolo di immischiarsi in fatti che non lo riguardavano.

Curiosità: Il film ha avuto una lunga gestazione; ci sono voluti infatti sette anni per le ricerche sulla vita e la morte di Ernesto Guevara, e un intero anno per trovare i finanziamenti, dati i timori anche politici dei produttori americani.

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti Web del Centro Linguistico di Ateneo (www.cla.unina.it) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

A cura di Fabrizia Venuta.
